

A cura di **Ketti Fisichella**

Emergenza Emilia-Romagna: permessi ai volontari della protezione civile

Categoria: **Previdenza e lavoro**
Sottocategoria: **Varie**

L'impiego di volontari nelle operazioni di soccorso della Protezione Civile è regolamentato dal D. Lgs. n.1/2018 (Codice di Protezione Civile).

I volontari che prestano servizio per le attività di volontariato hanno diritto al mantenimento del posto di lavoro, al mantenimento del trattamento economico e previdenziale corrisposto dal proprio datore di lavoro e alla copertura assicurativa (anche integrativa).

Di cosa si tratta?

Premessa	2
Stato d'emergenza Emilia-Romagna	2
Rimborsi ai datori di lavoro dei volontari, per le attività di protezione civile autorizzate	4
Rimborso modelli "A" e "B" - Emilia-Romagna	6

Premessa



L'impiego di volontari nelle operazioni di soccorso della Protezione Civile è regolamentato dal **D. Lgs. 1/2018**. I lavoratori dipendenti, sia del settore Pubblico che del settore Privato, qualora iscritti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, possono chiedere al proprio datore di lavoro la fruizione di regolari permessi retribuiti per l'espletamento dell'attività di addestramento, simulazione, soccorso e assistenza in caso di calamità naturali e/o catastrofi.



NOTA BENE – È opportuno ricordare che la normativa che ha regolamentato la fruizione di tali permessi è il Decreto del Presidente della Repubblica, del 8 febbraio 2001 n. 194.



ATTENZIONE! I volontari che prestano servizio per le attività di cui sopra, hanno diritto al mantenimento del posto di lavoro, al mantenimento del trattamento economico e previdenziale corrisposto dal proprio datore di lavoro e alla copertura assicurativa (anche integrativa), secondo le modalità previste dall'art. 18. Del D. Lgs n. 117 del 3 luglio 2017.

Stato d'emergenza Emilia-Romagna

Ricordiamo che in Emilia-Romagna, il 4 maggio 2023, è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito le province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena.



Lo stesso è stato poi esteso agli eventi alluvionali che hanno nuovamente interessato l'Emilia-Romagna a partire dal 16 maggio, includendo anche la provincia di Rimini (**delibera del CDM del 23 maggio 2023**).

Per tale circostanza, le organizzazioni di volontariato che intendono partecipare alle attività di protezione civile o svolgere attività formative ed addestrative, devono essere iscritte **nell'Elenco Regionale del Volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna**.

L'ammissione ai benefici (di cui agli artt. 39 e 40 del decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018) è consentita a tutte le organizzazioni iscritte, fin dal momento della loro iscrizione.

Art.39 – Rimborso ai datori di lavoro

Ai volontari aderenti alle organizzazioni di volontariato impiegati in attività di protezione civile autorizzate dall'Agenzia, vengono garantiti:

- A** il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- B** il mantenimento del trattamento economico a previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- C** la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e successivi decreti ministeriali di attuazione.



Ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari regolarmente iscritti alle organizzazioni di volontariato che ne dovessero fare richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impiegato come volontario, secondo quanto disciplinato dall'articolo 39 del d.lgs. n.1/2018.



ATTENZIONE! Per ottenere i rimborsi, il datore di lavoro deve presentare domanda all'Agenzia di protezione civile della Regione.



Allo stesso modo i **volontari lavoratori autonomi** appartenenti alle organizzazioni di volontariato hanno diritto al rimborso per il mancato guadagno giornaliero.

Il rimborso è calcolato sulla base della dichiarazione dei redditi (modello "UNICO") presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, nel limite di Euro 103,30 giornalieri lordi, (**art. 40, comma 5, DLGS 1/2018**).

Rimborsi ai datori di lavoro dei volontari per le attività di protezione civile autorizzate



I datori di lavoro pubblici e privati dei volontari di cui ai **commi 1, 2 e 3 dell'art. 39 del Codice di protezione civile** possono **avanzare domanda di rimborso** degli emolumenti versati al soggetto che, ai sensi dell'**art. 40, comma 1 del Codice**, ha reso la **comunicazione di attivazione** che prevede, a seguito di istruttoria, ad effettuare il rimborso, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, degli oneri derivanti dalla partecipazione, come volontari, dei propri dipendenti ad attività autorizzate di protezione civile.

Il **comma 4 del suddetto art. 39 del Codice** sancisce che i datori di lavoro pubblici e privati dei volontari possono **alternativamente richiedere di usufruire dei rimborsi con le modalità del credito d'imposta** ai sensi di quanto previsto dall'**art. 38 del D.L 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229** (da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite il modello F24, con il codice tributo 6898).



ATTENZIONE! Una volta effettuata la scelta da parte del datore di lavoro di fruire del rimborso usufruendo della modalità del credito d'imposta, questa non potrà più essere modificata.

In questo specifico caso, il Dipartimento e le Direzioni Regionali di protezione civile, dovranno comunicare alle Imprese l'importo del rimborso spettante immediatamente al termine dell'istruttoria, informando contestualmente l'Agenzia delle Entrate e consentendo di iscriverlo - con specifica evidenza - in detrazione al primo adempimento tributario utile.

Per quanto attiene il diritto ad assentarsi dal posto di lavoro, in termini di periodo massimo fruibile, si devono osservare delle precise regole, ossia:

- ➔ per soccorso e assistenza in vista o in occasione di emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, le giornate massime fruibili sono pari a 90 annue con un massimo di 30 continuative;
- ➔ per soccorso e assistenza in situazioni di emergenza di rilievo nazionale, le giornate massime fruibili son pari a 180 annue con un massimo di 60 continuative;
- ➔ per pianificazione, addestramento, formazione teorico/pratica e diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, le giornate massime fruibili sono pari a 30 annue con un massimo di 10 continuative.

Per ottemperare alle attività di volontariato ed evitare disservizi all'azienda cui il lavoratore volontario presta servizio, vi è l'obbligo di rendere al datore di lavoro, personalmente o per il tramite delle associazioni stesse, un congruo preavviso (almeno 15 giorni prima dello svolgimento).



ATTENZIONE! I lavoratori hanno l'obbligo di documentare la partecipazione a tali attività, una volta concluse.

Ai fini dell'ottenimento del rimborso, il datore di lavoro è tenuto a presentare, entro i due anni successivi alla conclusione dell'intervento o delle attività, istanza di richiesta alla Protezione civile della Regione d'appartenenza.

Le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso sono riportate nel punto 2 dell'allegato tecnico che è parte integrante della Direttiva del 24 febbraio 2020.

L'allegato contiene:

- ➔ le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso;
- ➔ la modulistica, nella quale sono presenti tutti gli elementi informativi indispensabili per procedere alla istruttoria ed al rimborso.

Il datore di lavoro per richiedere il rimborso deve compilare il modello 1 e il prospetto individuale dei costi, del già menzionato allegato, scaricabili dal sito www.protezionecivile.gov.it.

La modulistica deve essere redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000).

Quest'ultima è costituita da **due moduli**:

- ➔ istanza - Modello 1
- ➔ prospetto individuale del costo a carico del datore di lavoro - Modello 1.1 (su carta intestata dell'azienda).

In presenza di più lavoratori per i quali richiedere il rimborso, si potrà predisporre un'unica domanda contenente l'elenco dei dipendenti interessati, ma, allegando un prospetto individuale del costo a carico del datore di lavoro specifico per ogni lavoratore.

Rimborso modelli "A" e "B" - Emilia-Romagna

Per l'emergenza dell'Emilia-Romagna, **le domande di rimborso dovranno essere compilate secondo le modalità e per mezzo della modulistica** appositamente elaborata.

Modello "A" Rimborso per dipendenti volontari protezione civile



Al Responsabile del Servizio prevenzione, gestione emergenze e Volontariato
 dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile
 Viale Silvani 6 - 40122 Bologna
STPC.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO

Richiesta rimborso ai sensi dell'Art. 39

del Decreto Legislativo 1 del 2 Gennaio 2018 (Codice di Protezione Civile), nonché della Direttiva emanata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in data 24 Febbraio 2020, recante "Rimborsi spettanti ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari, ai volontari lavoratori autonomi / liberi professionisti e alle organizzazioni di Volontariato per le attività di protezione civile autorizzate".

Relativamente all'EVENTO / EMERGENZA denominato:

" _ "

che ha avuto luogo a partire dal : --/--/---

dal --/--/--- al --/--/---

per il quale è stato attivato il volontariato nonché autorizzata l'applicazione dei benefici normativi

tramite nota prot. del

rilasciata da

FORMALIZZO

la seguente Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000

Io sottoscritto/a....., nella mia qualità di rappresentante

legale della Ditta.....

con sede legale in Via/Piazza.....

Comune.....Provincia.....

telefono..... codice fiscale/partita I.V.A.

E-mail.....PEC.....

Iscrizione R.E.A.....

e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDO

che ci vengano reintegrate le spese sostenute come appresso indicato, in esito **all'impiego dei propri dipendenti,**

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	COD. FISCALE	MATRICOLA AZIENDALE
1						
2						
3						

Chiedo altresì che il rimborso definitivo richiesto, pari a complessivi €,

(come risultante dai prospetti individuali dei costi allegati), avvenga a mezzo di:

1 Accredito sul c/c postale

IBAN

2 Accredito sul c/c bancario presso la Banca

Agenzia / Filiale n. Via/Piazza

Comune Prov.

IBAN

3 Modalità "Credito di Imposta" (ai sensi dell'Art.38 del D.L.189 del 17/10/2016, convertito con modificazioni della L 229 del 15/12/2016)

Allego la seguente documentazione obbligatoria ai fini del rimborso:

- copia leggibile documento di identità legale rappresentante Azienda e firmatario della richiesta

- per ciascun dipendente elencato in tabella:

1. Modulo A1 (prospetto sul periodo di assenza ed i costi del lavoratore)
2. Attestato di Presenza (o partecipazione) del dipendente impiegato come volontario
3. Busta paga del mese/i in cui il dipendente ha effettuato attività di Protezione Civile
4. Copia del cedolino presenze del dipendente

Dichiaro infine di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lg. 196/2003 che i dati forniti saranno trattati dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

.....

Data --/--/---- (timbro e firma leggibile del legale rappresentante)

NOMINATIVO A CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

cognome e nome:

.....

Modello "B" rimborso lavoratori autonomi o liberi professionisti volontari protezione civile

Responsabile del Servizio prevenzione, gestione emergenze e
Volontariato
dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la
Protezione Civile
Viale Silvani 6 -
40122 Bologna
STPC.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO

Richiesta rimborso ai sensi dell'Art. 39
del Decreto Legislativo 1 del 2 Gennaio 2018 (Codice di Protezione Civile), nonché della
Direttiva emanata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in data 24 Febbraio 2020,
recante "Rimborsi spettanti ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari, ai volontari
lavoratori autonomi / liberi professionisti e alle organizzazioni di Volontariato per le attività di
protezione civile autorizzate".

Relativamente all'EVENTO / EMERGENZA denominato:

" _ "

che ha avuto luogo a partire dal : --/--/----
 dal --/--/---- al --/--/----

per il quale è stato attivato il volontariato nonché autorizzata l'applicazione dei benefici
normativi

tramite nota prot. del

rilasciata da

FORMALIZZO

la seguente Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000

Io sottoscritto/a.....

- LIBERO PROFESSIONISTA
- LAVORATORE AUTONOMO

Ragione Sociale CF/P.IVA

Iscrizione albi professionali.....

Residente in Via/Piazza

Comune.....Provincia

telefono..... codice fiscale

E-mail.....PEC.....

e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDO

Che ai sensi dell'art. 39 del Dlgs 1/2018, mi venga corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero sulla base della **dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontario,**

REDDITO DA LAVORO AUTONOMO O D'IMPRESA

.....

GIORNI DI ASSENZA nr. dal al

TOTALE COMPLESSIVO (REDDITO: 365 X GIORNATE DI ATTIVITA'*)

Chiedo altresì che il rimborso richiesto su indicato avvenga a mezzo di:

1. Accredito sul c/c postale

